

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

COMUNICATO STAMPA

REGIONE, IL COBAS/CODIR VA AVANTI CON IL RICORSO AL TAR PER L'ANNULLAMENTO DEI BANDI DI CONCORSO. IL SINDACATO AL GOVERNO: "ATTUATE SUBITO LA RICLASSIFICAZIONE PER FERMARE IL RICORSO". INTANTO INCASSATI 2 MILIONI DI EURO DA 200MILA DOMANDE PERVENUTE.

Palermo, 21 marzo 2022

La segreteria regionale del sindacato Cobas/Codir, maggiormente rappresentativo dei dipendenti regionali, va avanti nel ricorso al TAR Sicilia per l'annullamento dei bandi di concorso della Regione per più di mille posti, il cui termine di presentazione della domanda era giorno 25 febbraio scorso. Il ricorso, presentato dallo studio legale associato Dalfino e Scibetta, di Palermo, è stato iscritto al ruolo del Tribunale con numero 415/2022/2 ed è stata già fatta istanza per la fissazione della prima udienza. L'unica certezza, al momento, è l'incasso realizzato dalla Regione di 2milioni di euro sborsati dai 200mila incolpevoli partecipanti: il sindacato nei mesi scorsi aveva messo in campo tutte le iniziative possibili per scongiurare l'impugnativa dei concorsi, causata da diverse violazioni - più volte segnalate dal sindacato - a danno dei lavoratori regionali, ma il governo regionale non ha proceduto nella direzione richiesta dal Cobas/Codir, determinando la dolorosa scelta della via giudiziaria. Il Sindacato Cobas/Codir è pronto a ritirare immediatamente il ricorso presentato se il Governo della Regione Siciliana - con atti concreti - procederà all'immediata riclassificazione del personale regionale su un nuovo sistema classificatorio che produca efficacia ed efficienza della macchina amministrativa e il riconoscimento del lavoro svolto da tutto il personale. Va sottolineato che la richiesta del sindacato Cobas/Codir non prevede più soldi di quelli già stanziati dal governo regionale per il rinnovo contrattuale del comparto non dirigenziale della Regione per il triennio 2019/2021: sono infatti disponibili 44 milioni di euro, di cui 27 sarebbero sufficienti per il rinnovo del contratto per il triennio, mentre i restanti 17 potrebbero essere utilizzati per una norma di prima applicazione della riclassificazione; ma per fare ciò occorre che l'esecutivo regionale chieda a Roma l'autorizzazione a sfiorare il vincolo di spesa destinato per il nuovo ordinamento previsto dalla legge pari allo 0,55% della massa salariale (equivalente a poco più di 2 milioni di euro da destinare alle progressioni) considerato che non si tratta di progressioni a regime, ma di una norma transitoria di prima applicazione che riscriverebbe totalmente l'assetto organizzativo della Regione siciliana. In mancanza di tale norma ci sarebbe anche la beffa che le somme già stanziare per il personale, ben 17 milioni, vadano in economia. Il sindacato, in ogni caso, in mancanza del richiesto atto concreto da parte del governo regionale provvederà anche alla mobilitazione di tutto il personale contro un'inaccettabile politica tendente esclusivamente a mortificare il personale in servizio. Sia chiaro, in proposito, che il necessario ricambio generazionale dell'Amministrazione deve avvenire ma nel rispetto delle normative vigenti e nel rispetto di tutti i lavoratori.

Invece, non è stata verificata la possibilità di coprire i vuoti di organico tramite figure professionali già presenti nei ruoli così come sempre avvenuto a livello nazionale dove le coperture dei vuoti di organico hanno previsto un duplice binario: progressione di carriera dei dipendenti e assunzione di nuovo personale. Si allega copia del ricorso presentato al TAR di Palermo.

www.codir.it